

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Rassegna stampa

Speciale OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

Una raccolta dei principali riscontri dai media

TG1 ECONOMIA (ORA: 14:03 NOTIZIA: 3.1)

ECONOMIA: LA FOTO DELL'ANCE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI: INVESTIMENTI IN CADUTA, MIGLIAIA LE IMPRESE FALLITE, OLTRE 400 MILA POSTI DI LAVORO ANDATI IN FUMO. TROPPE TASSE E POCO CREDITO

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRES. ANCE.

INTERVENTO DI: STEFANO FASSINA, VICEMINISTRO ECONOMIA.

GRAFICO: EDILIZIA DALL'INIZIO DELLA CRISI.

GRAFICO: COSTRUZIONI E CREDITO 2007-2012

AUTORE: FRANCESCO DI MARIO.

(1) DURATA:0:01:51

UNOMATTINA ESTATE (ORA: 08:39 NOTIZIA: 24.1)

POLITICA: QUESTION TIME.

- CRISI DELL'EDILIZIA: IERI **LA ANCE** HA DIFFUSO DATI PREOCCUPANTI SUL SETTORE

INTERVISTA A: LOREDANA DE PETRIS, SEL OSPITE IN STUDIO

AUTORE: A. ZUCCHINI

(1) DURATA:0:07:02

NOTIZIARIO H 12.30 (ORA: 12:35 NOTIZIA: 7.1)

ECONOMIA: IN GINOCCHIO IL COMPARTO DELL'EDILIZIA SECONDO L'ANCE. DATI POSITIVI PER L'INIZIO DEL 2013. L'ITALIA E' TRA I PAESI A PIU' FORTE CRESCITA CON IL 5,5% IN PIU'.

AUTORE: VALENTINA ANTONELLO SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:00:39

L'ECONOMIA (ORA: 17:49 NOTIZIA: 10.1)

ECONOMIA: SECONDO I DATI ANCE IL 2012 E' L'ANNUS HORRIBILIS DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA. AMMONTANO A 446 MILA I POSTI DI LAVORO PERSI, SALGONO A 669 MILA CON L'INDOTTO. LE IMPRESE FALLITE SONO STATE PIU' DI 11 MILA. MAI COSI' BASSI GLI INVESTIMENTI.

AUTORE: VERA PAGGI.

(1) DURATA:0:02:17

TG5 H. 13.00 (ORA: 13:14 NOTIZIA: 15.1)

ECONOMIA: IL 2012 E' STATO PER LE COSTRUZIONI L'ANNO PIU' NERO, LO SOTTOLINEA L'ANCE.

GRAFICO: INDUSTRIA COSTRUZIONI (FONTE: ANCE)

AUTORE: DOMITILLA SAVIGNONI SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:00:31

TG5 H. 20.00 (ORA: 20:08 NOTIZIA: 8.1)

ECONOMIA: ALLARME DI CONFESERCENTI: SONO 134 I NEGOZI CHE CHIUDONO OGNI GIORNO IN ITALIA. E L'ANCE AFFERMA CHE IL 2012 E' STATO L'ANNO PEGGIORE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.

INTERVENTO DI: MARCO VENTURI, PRESIDENTE CONFESERCENTI

AUTORE: PAOLO DI LORENZO

(1) DURATA:0:02:01

TGCOM24 H 12.00 (ORA: 11:56 NOTIZIA: 1.1)

I TITOLI

ATTUALITA': AL VIA LA MATURITA' 2013

POLITICA: SE BERLUSCONI INTERDETTO I PARLAMENTARI DEL PDL SI DIMETTONO

CRONACA: CROLLO IN UNA CAVA DEL BRESCIANO, TRE DISPERSI

ESTERI: OBAMA VARA IL DISARMO ATOMICO

ECONOMIA: ANNO NERO DELL'EDILIZIA, DRAMMATICI I DATI ANCE

AUTORE: MICAELA NASCA SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:01:43



L'ECONOMIA PRIMA DI TUTTO (ORA: 07:48 NOTIZIA: 3.1)

ECONOMIA: COSTRUZIONI, 2012 ANNO PIU' NERO DELLA STORIA. DALL'INIZIO DELLA CRISI SONO STATE OLTRE 11100 LE IMPRESE CHIUSE CON 446MILA POSTI DI LAVORO PERSI. LA STIMA ARRIVA DALL'ANCE CHE CHIEDE UNA MANOVRA DI RILANCIO PER IL SETTORE.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRES. ANCE

AUTORE: ELISABETTA TANINI

(1) DURATA:0:02:06

GR1 H. 19.00 (ORA: 19:09 NOTIZIA: 10.1)

ECONOMIA: IL 2012 E' STATO L'ANNO PEGGIORE DELLA STORIA DEL SETTORE DELLE
COSTRUZIONI. SECONDO I DATI DELL'ANCE SONO OLTRE 11MILA LE IMPRESE FALLITE CON
446MILA POSTI DI LAVORO PERSI.

AUTORE: FRANCESCA RINALDI E VALENTINA ANTONELLI SPEAKER

(1) DURATA:0:00:22

GR 24 H 12.00 (ORA: 12:03 NOTIZIA: 8.1)

ECONOMIA: L'ANCE CONFERMA CHE IL 2012 E' STATO L'ANNO PEGGIORE PER LE COSTRUZIONI.
AUTORE: ANNA MARINO SPEAKER
(1) DURATA:0:00:15

FOCUS ECONOMIA (ORA: 17:04 NOTIZIA: 2.1)

I TEMI DELLA GIORNATA ECONOMICO-FINANZIARIA:

MODA: FIRENZE, AL VIA PITTI UOMO

ECONOMIA: MALE I CONSUMI E LE VENDITE SUL FRONTE NAZIONALE

POLITICA: SLITTATO L'APPUNTAMENTO SUL DDL SEMPLIFICAZIONI

ECONOMIA: PER L'ANCE L'ANNO PIU' NERO DELLA CRISI E' STATO IL 2012

ECONOMIA: LA CLASSIFICA DEI 'PAPERONI' ITALIANI

AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER

(1) DURATA:0:07:42

1883||2013
130 anni di cooperazione di credito
BCC

Il Sole 24 ORE

1883||2013
130 anni di cooperazione di credito
BCC

€2 In Italia obbligatoriamente con il «Il Sole 24 Ore» Giovedì 20 giugno 2013
QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865



IL DISEGNO DI LEGGE DELEGA

La riforma del Fisco riparte da Catasto e antielusione

Decreto «DEL FARE»
La responsabilità solidale non scompare per le ritenute

PER GLI ABBONATI E PAGAMENTO
Studi di settore
Accertamento e dichiarazioni 2013
www.ilssole24ore.com

Bernanke lascia i tassi invariati - Riviste al ribasso le stime di Pil, migliora la previsione sull'occupazione - Dollaro in rialzo: euro sotto 1,33

Fed: stop agli stimoli entro il 2014

Già entro l'anno la riduzione di acquisto di titoli se l'outlook sarà rispettato

Ex premier: accanimento ma resto leale al Governo

Processo Mediaset: la Consulta respinge il ricorso di Berlusconi

LE TAPPE DI RIENTRO

Il «non detto» rassicura troppo poco

di Carlo Bertozzi

FALCHI E COLOMBE

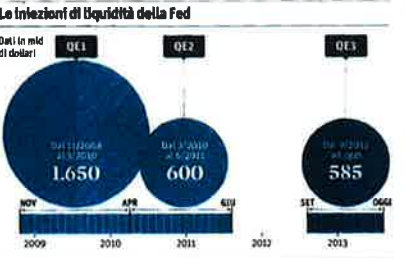
La partita di Draghi e Bernanke

di Donato Masciadaro

L'incertezza è destinata a continuare. In serata Bernanke ha usato la cautela e il «non detto» per ribadire che dai prossimi mesi la Banca centrale americana ridurrà il programma di acquisto di titoli con cui contribuisce ad assorbire la disoccupazione. «Tollereremo il plede all'acceleratore, non useremo i freni», l'economista Usa migliora da metà 2014 potrebbe non aver bisogno di stimolo. Ma non è certo, dipende da come andrà l'economia e saranno mesi difficili con i mercati costretti a interpretare segnali ambiziosi. In effetti un modo dubbio di rassicurare gli investitori. Tutti riconoscono il motto sul can che abbia. Ma allora che cosa dovremmo pensare di un cane che non sta abbaiando?

L'annuncio di Bernanke che la banca centrale americana (Fed) continuerà per ora nella politica monetaria ultra espansiva seppur per il momento un punto in favore delle colombe che spingono per continuare ad usare la liquidità per provare a stimolare l'economia, anche al costo di affrontare rischi di nuovi squilibri finanziari. I falchi sono ancora in minoranza, ma saranno al di là del macroeconomico da qui a gennaio a dire alla fine chi prevale. Con un osservatore particolarmente interessato: la Bce di Draghi, anch'essa alle prese con falchi e colombe europee.

IL PROGRAMMA DELLA FED PER L'ACQUISTO DI 85 MILIARDI DI DOLLARI DI TITOLI AL MESE, PER OLTRE UNO ZILANTE: LO HA DETTO IL PRESIDENTE DELLA FED, LA BANCA CENTRALE USA, BEN BERNANKE, COMMENTANDO LE NUOVE STIME SULLA MODERATA ESPANSIONE DELL'ECONOMIA AMERICANA. SE LE PREVISIONI SULL'INFLAZIONE E L'OCUPAZIONE SONO CORRETTE, HA AGGIUNTO BERNANKE, LA FED POTREBBE «SPENDE» DI MODERARE L'ACQUISTO DI TITOLI NEL CORSO DI QUEST'ANNO E «ARRIVARE A UNA CONCLUSIONE ENTRO LA META' DEL 2014». RESTANO INVARIATI TRA IL 0,25% I TASSI DI INTERESSE. PER QUANTO RIGUARDA LE STIME, L'ECONOMIA USA CREScerà DEL 2,3-2,6% NEL 2013, E TRA IL 3% E IL 3,5% NEL 2014. IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE È VISTO TRA IL 7,2 E 7,3% NEL 2013, E TRA IL 6,8 E IL 7% NEL 2014. IL GIUGNO RILASCIATA SUL PIANO DI STIMOLI: «PRENTI A NUOVE MISURE SE NECESSARIO».



Uscire dalle politiche monetarie non convenzionali è un esercizio difficilissimo perché implica il rischio di un aumento inatteso dei tassi d'interesse. Gli investitori, che vedono la banca centrale ammettere di acquistare i titoli, possono cercare di liberarsene in massa. Le banche meno capitalizzate sono messe in difficoltà dalle perdite sui bond e tagliano il credito alle imprese più fragili e indebitate. Lo shock può far cadere l'economia. Azioni e obbligazioni perdono valore a seguito di tassi reali più alti e la banca centrale perde credibilità. Per evitare che succeda, l'uscita dal credito facile deve essere graduale ma anche prevedibile.

Il duello in corso tra falchi e colombe li comprende partendo da un fatto: la Fed è una banca centrale strutturalmente indipendente dai cicli pubblici. Se non almeno tra i cicli infazionistici che legano la Fed alla politica. In primo luogo la Fed non è vincolata a perseguire un solo obiettivo macroeconomico: il suo mandato è largo, dovendo perseguire allo stesso tempo sia la stabilità monetaria che la crescita economica. Il mandato duale non lega le mani alla banca centrale, quindi non indebolisce la posizione rispetto ai politici. In secondo luogo la Fed ha la facilità di acquistare titoli pubblici non solo sul mercato secondario, ma anche in sede di mercato primario. La possibilità della Fed di monetizzare il deficit pubblico, o quanto meno di poterne agevolare indirettamente il collocamento, aumentano i possibili tempi di uscita dai cicli condizionare le scelte.

GERMANIA

Schäuble: dagli acquisti rischi per la sovranità Deutschland-bond al via

Alessandro Martelli • pagina 2

EUROPA-USA: «EXIT STRATEGY» A DUE VIE

La Fed e la Bce hanno gonfiato i propri bilanci per garantire interventi di politica monetaria non convenzionali. Ma sulla «exit strategy» andranno in direzioni diverse: Bernanke avrà meno vincoli per ridurre gradualmente l'acquisto di titoli di Stato, mentre Draghi è legato al ritorno alla normalità del sistema bancario. *Isabella Bonaccini • pagina 2*

IL PUNTO

Buon viso a cattivo gioco

A conti fatti il governo Letta non sarà destabilizzato dalla pronuncia della Corte. Sarebbe un errore fatale per Berlusconi trasferire sul piano politico una sconfitta giudiziaria, peraltro provata, quando è chiaro che la scacchiera decisiva sarà la Cassazione in inverno. *Continúa • pagina 9*

In fine la Fed ha ampie responsabilità di supervisione sul sistema bancario americano, che inoltre sono state aumentate dalla legge Dodd Frank, la più recente riforma della architettura dei controlli negli Stati Uniti. *Continúa • pagina 3*

SI AL DDL SEMPLIFICAZIONI - CORTE CONTI: FISCO RECORD AL 53% - ANCE: AI CANTIERI SOLO 335 MILIONI

Lavori in casa, varianti più facili

Tutor per le imprese e eredità «libera» fino a 75mila euro

INTERVISTA

Lorenzin: avanti con i costi standard No ai mini-ospedali

Roberto Turco • pagina 7

IL CONTATORE DELLA CRISI

VALORI (MILIAI) DAL 2009 VALORI (MILIAI) DAL 2012 ANNO

68 7284

L'ESAME DI MATURITÀ I TEMI DEL «SOLE»

Bella traccia, ma chi insegna il mercato al liceo?

di Luigi Zingales

ma che li riguarda. «Stato, mercato e democrazia» è molto bello. Ma è anche un tema estremamente difficile. Come ammette Raffaele Rai - in un altro dei brani citati - «è notevole molta energia intellettuale sia stata spesa nel tentativo di definire il campo di lavoro appropriato a «stato e mercato», sia era stata fatta una forte distinzione tra «stato e mercato».

ALLARGAMENTO DELL'UNIONE

L'intesa Ue-Ucraina un ponte con l'Oriente

di Romano Prodi

Araramente i leader mondiali hanno l'opportunità di raggiungere alle porte. A novembre, l'Unione Europea e l'Ucraina dovrebbero firmare un Accordo di associazione un'occasione del governo. Opzione tale opportunità è di fronte a noi: l'avvicinamento tra l'Unione Europea e l'Ucraina, la creazione di un ponte tra Oriente e Occidente.

PANORAMA

Obama: «Usa e Russia riducano di un terzo le armi nucleari» Il gelo di Mosca: non ci fidiamo

Stati Uniti e Russia riducono di un terzo gli arsenali di testate nucleari in Europa: il nodo dei passaggi chiave del discorso che il presidente americano Barack Obama ha tenuto alla Fiera di Francoforte a Berlino. Griglia la risposta del vice premier russo Dmitry Rogozin: non si può scendere a compromessi. *Foffera • pagina 15 con le analisi di Gabriel e Martelli*

Evasione: condanna a 20 mesi per Dolce e Gabanna

Gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione, con la condizionale, per presunta evasione fiscale di 200 milioni di euro. *pagina 21*

Telecom si farà in due entro fine anno

Telecom Italia si farà in due entro fine anno: da una parte Opaec con la rete di accesso, dall'altra T11 ServiceCo con tutto il resto. Lo split-off della rete è stato presentato da Franco Bernabè al Senato. *pagina 23*

20 GIUGNO 1883.
A Loreggia nasce la prima Cassa Rurale italiana.

Mercati

Indice	Variazione	Indice	Variazione	Indice	Variazione	Indice	Variazione	Indice	Variazione				
FTSEMIB	+0,34%	Dow Jones I.	+0,05%	Xetra Dax	+0,02%	Nikkei 225	+0,08%	FTSE 250	+0,12%	Brent Oil	+0,03%	Oro Fisico	+0,01%

PRINCIPALI TITOLI

TITOLO	RENT	YIELD	TITOLO	RENT	YIELD
Enel	5,84%	5,84%	Enel	5,84%	5,84%
Eni	5,84%	5,84%	Eni	5,84%	5,84%
Eni	5,84%	5,84%	Eni	5,84%	5,84%

QUANTITATIVI TRATTATI

TIPO	VALORI	VALORI
Enel	1,200	1,200
Eni	1,200	1,200
Eni	1,200	1,200

CONTROCORRENTE. DA 130 ANNI.

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

L'agenda di Governo

IL DECRETO DEL FARE

Le cinque proposte

Stabilizzazione dei due bonus edilizi, via l'Imu dall'invenduto, fondi alle piccole opere, credito

L'annuncio di Fassina

Il viceministro all'Economia: sul rilancio dei mutui casa interverremo con la legge di stabilità

Cantieri, solo 335 milioni nel 2013

Ance: nel «decreto del fare» poche risorse - Nel 2013 settore a -5,6%, previsione 2014 a -4,3%

Giorgio Santilli
 ROMA

Per il 2013 la spesa garantita dal capitolo sblocca-cantieri del «decreto legge del fare» sarà di soli 335 milioni. Poco di più nel 2014 e nel 2015: rispettivamente 405 e 652 milioni. Poi, 535 milioni nel 2016 e 142 nel 2017. «La filosofia del decreto ci va bene, ma le risorse sono scarse», ha detto ieri il presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, presentando l'Osservatorio congiunturale dell'associa-

OSSERVATORIO

Il prossimo anno possibile invertire la rotta tornando al segno positivo (+1,6%) se il Governo varerà il pacchetto delle misure aggiuntive

zione. Nell'Osservatorio, nella scheda dedicata al decreto, il concetto viene articolato maggiormente. «Si tratta di misure - dice il rapporto - che vanno nella direzione più volte invocata dall'Ance di immettere liquidità nel sistema attraverso l'investimento nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo del Paese. L'entità delle risorse coinvolte e il profilo temporale previsto appaiono, però, ancora insufficienti al raggiungimento dell'obiettivo indicato dello stesso decreto». La conclusione è politica: «Appaiono inevitabili ulteriori provvedimenti in grado di garantire un adeguato livello di spesa già a partire dall'anno in corso, per offrire un sostegno concreto al settore e all'economia nazionale».

Non c'è tempo da perdere, quindi. Senza ulteriori misure, alla ulteriore caduta del settore del 5,6% nel 2013 (peggio del previsto), si aggiungerà un'ulteriore riduzione del 4,3%. Rispetto al livello del 2008, la caduta sarebbe del 32,1%.

Ma è possibile invertire la tendenza e di quanto? Per l'Ance, l'inversione è possibile con il recupero di quasi sei punti percentuali: con l'approvazione delle «misure ulteriori» sarebbe possibile passare nel 2014 dal -4,3% al +1,6%. Buzzetti ha anche ribadito le cinque misure che avrebbero la possibilità di invertire la rotta.

Le prime due misure della lista sono la stabilizzazione del 50% e la «messa a regime della detrazione degli ecobonus». Senza una proroga entro il 31 dicembre di queste misure, nel 2014 si registrerebbe un ulteriore, pesante impatto sul mercato. Significativo che l'Ance nell'Osservatorio precisi la misura dello sgravio per il recupero edilizio generale al 50% mentre non precisa la misura della detrazione attualmente prevista al 65%. L'Ance ritiene quindi, in nome del realismo, che non è a questa misura che l'ecobonus possa essere stabilizzato.

C'è poi il capitolo Imu per cui i costruttori chiedono una revisione significativa «anche per attivare l'offerta di case in affitto». L'imposta andrebbe eliminata del tutto «per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, unica forma di patrimoniale su beni prodotti dalle imprese». Alla presentazione dell'Osservatorio è intervenuto

anche il viceministro all'Economia, Stefano Fassina, che ha detto di considerare una priorità assoluta - insieme al blocco dell'aumento dell'Iva - l'abolizione dell'Imu dall'invenduto. Prima ancora dell'abolizione dell'Imu sulle prime case di lusso.

Ci sono poi gli investimenti aggiuntivi in infrastrutture per cui lo sblocca-cantieri non basta. All'Ance del decreto appena varato non piace neanche il mix fra grandi e piccole opere. Il documento si limita a prevedere «particolare attenzione alle opere medio-piccole», ma a voce la valutazione del vertice Ance è più pesante: non bastano i 300 milioni per l'edilizia scolastica e i 100 milioni per i seimila piccoli Comuni a far ripartire la fascia bassa del settore. L'idea dei "seimila campanili" è buona ma le risorse sono del tutto insufficienti.

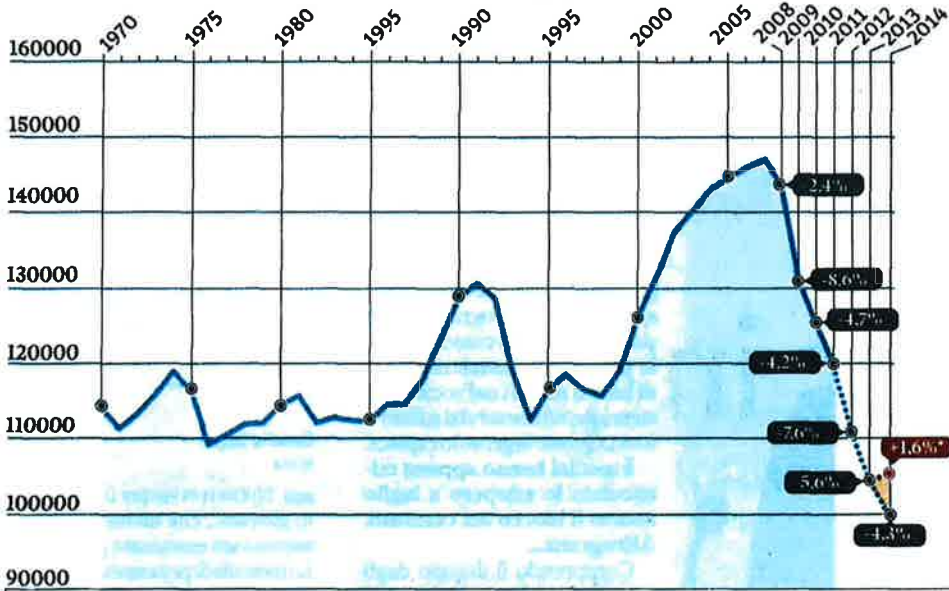
Per concludere - ma non è affatto un tema minore - c'è la riattivazione del circuito del credito. Contestata da Buzzetti l'indicazione data da Bankitalia alle banche di rafforzare le garanzie chieste al settore dell'edilizia per limitare i rischi di aumentare le sofferenze, la priorità resta riattivare i mutui casa. Non è una novità la proposta **Abi-Ance** di coinvolgere la Cassa depositi e prestiti quale capofila di investitori istituzionali che acquistino covered bond emessi dalle banche per destinare le risorse al mercato dei mutui. La novità è quella annunciata da Fassina: «È materia complessa, ma ci stiamo lavorando per inserirlo nella legge di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La caduta degli investimenti

Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà in Italia - **Millioni di euro 2005**



(*) Lo scenario positivo a +1,6% rispetto al -4,3% stimato per il 2014 tiene conto dell'effetto potenziale di politiche di settore mirate a riattivare il mercato: detrazione del 50% a regime; detrazione ecobonus a regime; revisione della disciplina dell'Imu; investimenti aggiuntivi in infrastrutture; riattivazione del circuito del credito

Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

TROVOCASA | TROVOLAVORO | ANNUNCI

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2013 AGGIORNATO ALLE 12:37

ACCEDI | SEGNORISU

CORRIERE DELLA SERA

METEO
IL MIO COMUNE

Cerca



Bari Belluno Biadeneo Biella Bologna Brescia Caserta Catania Firenze Forlì Lecce Milano Napoli Padova Palermo Roma Reggio Calabria Salerno Taranto Venezia Venezia-Mestre Verona Vicenza
CORRIERE TV DIGITAL EDITION MOBILE ARRONAMENTI STORE LE CITTÀ SCAMMESSE & LOTTERIE CASA CUCINA SCUOLA METEO IO DONNA SETTE ARCHIVO

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

MATURITÀ

Ecco i temi: Magris, Paesi emergenti, Stato e mercato, la rete della vita



- LO SPECIALE
- Notte prima degli esami: la festa di ScuolaZoo a Milano
- La mia Maturità: un incubo felice di **Gian Arturo Ferrar**
- Aboliamo il tema: relikto del passato di **Alberto Alesina**
- Ma è l'unica prova che dice chi siamo di **Sandra Veronesi**
- Abolire il tema? Vota
- #6gradi - Tutti i segreti e gli aiuti della rete per l'esame: A D G fino a 38 gradi nelle aule

Io Donna - Il ministro: «L'esame va riformato» | Esami «di fuoco» | L'emozione degli studenti - Milano | Roma

+ CONDIVIDI

MOVIMENTO CINQUE STELLE



M5S, al via il voto per l'espulsione della Gambaro

- La rivolta dei 42: «Ne resterà solo uno» di **E. Buzz**
- Grillo al "pontiere" Civiati

«Cane da riporto» di **M. Serafini**

+ CONDIVIDI

Edilizia, allarme Ance: persi 669 mila posti di lavoro, come l'intera Palermo

di **Corinna De Cesare**

+ CONDIVIDI

FLASHNEWS 24

18:30 | **SPORT** Mondiali Sagan ha provato strade ridate

18:24 | **CULTURA E SPETTACOLO** Magris da banchi maturità al Mittelteat

18:17 | **SPORT** Doping: altre audizioni su caso Di Luca

18:11 | **CRONACHE** Pm, falsa

18:08 | **CRONACHE** Pm, falsa

+ CONDIVIDI

EDITECH



Foto del giorno

Corriere TV

LIVE



Johnny Depp cade da cavallo Sul set di «The Lone Ranger»

CORRIERE DELLA SERA

SEGUICI SU   

Economia

Cerca



Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

Corriere della Sera > Economia > Edilizia, l'anno più nero: persi 669 mila posti di lavoro, come l'intera popolazione di Palermo

L'ALLARME DELL'ANCE, L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI

Edilizia, l'anno più nero: persi 669 mila posti di lavoro, come l'intera popolazione di Palermo

L'associazione dei costruttori **Ance**: «Il 2012 l'anno più nero nella storia del Paese, fallite 11.177 imprese»

(Fotogramma/Brescia)

Il numero fa impressione: dall'inizio della crisi sono andati persi 669 mila posti di lavoro. «Come l'intera popolazione di Palermo». A lanciare l'allarme è l'associazione nazionale dei costruttori edili **Ance**, secondo la quale il 2012 è stato l'anno più nero in assoluto per il settore

dell'edilizia. «Da inizio crisi - fa sapere **Ance**, che raggruppa circa 20.000 imprese private, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale - i posti di lavoro persi sono 446mila che con i settori collegati salgono a 669mila. Come l'intera popolazione di Palermo». Circa 11.177 invece le imprese fallite in Italia.

EUROSTAT - Timidi segnali di ripresa però arrivano da Eurostat che in una nota ha fatto sapere che a maggio la produzione edilizia nell'Eurozona ha registrato un incremento del 2% rispetto ad aprile, quando era calata dell'1,8%. In Italia la maggiore sorpresa con l'indice salito del 5,5%, tra i maggiori incrementi in Europa. Anche se in un anno il calo è stato del 10,2%. Nell'Ue a 27 la crescita del settore edilizio è stata dello 0,9%.

GLI STATI GENERALI - Dati che fanno a botte con le preoccupazioni espresse anche nei giorni scorsi dai costruttori in occasione degli Stati generali delle costruzioni (**Ance**, **Anaepa**, **Casartigiani**, **Alleanza Coop. Italiane**, **Federcostruzioni**, **Cna**, **Pat**, **Assomobiliare** e **Confedilizia**). «Il tempo è scaduto, l'edilizia non può più resistere» il messaggio lanciato al Governo a cui è stato chiesto di «dare risposte concrete e immediate». «Il comparto è emblema della crisi in corso. In 5 anni gli investimenti, al netto degli interventi di ristrutturazione, sono diminuiti del 38%, facendo fare a tutto l'indotto un viaggio all'indietro di 40 anni». In un documento inviato al governo, evidenziate le principali priorità: sblocco dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese per i lavori già eseguiti, investimenti sulla sicurezza del territorio a partire dal dissesto idrogeologico, avviamento delle piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città. Fondamentale, secondo i costruttori, «sbloccare gli appalti delle piccole amministrazioni locali» e promuovere strumenti finanziari in grado di riattivare il circuito del credito.

Corinna De Cesare



46

Tweet

Mi piace

NOTIZIE CORRELATE

- Lavoro, Ue: calo record per produttività Italia (26/03/2013)
- Crisi edilizia, 360mila posti di lavoro persi (04/12/2012)

OGGI IN economia >

Edilizia, l'anno più nero: persi 669 mila posti di lavoro, come l'intera popolazione di Palermo

L'Antitrust: Rc auto più cara d'Europa

I Grandi alla crociata anti-evasione «Combatteremo i paradisi fiscali»



SPREAD BTP BUND

Spread BTP-Bund

276 punti

+1,81%

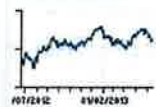
agg: 12:32

dettagli

BORSA&mercati

Indice FTSE Mib

BORSA ITALIANA



FTSE MIB	18209.85	0.07% ▲
Star	12803.28	0.20% ▲
Mid Cap	20704.38	0.00% ■
All Share	17192.08	0.09% ▲

Euro/Dollaro = 1.339

Cerca azioni e fondi

CALCOLA IL RISCHIO DEL TUO PORTAFOGLIO

MoneyController

PIÙ letti di ECONOMIA

OGGI

SETTIMANA

MESE

la Repubblica.it
il mondo in diretta 24 ore su 24

EDIZIONI LOCALI: BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - PARMA - ROMA - TORINO

Cerca

- Home
- Politica
- Economia&Finanza
- Sport
- Spettacoli
- Cultura
- Motori
- Viaggi
- D-Repubblica
- Casa
- Salute
- Meteo
- Lavoro
- Annunci



"Berlusconi interdetto? Pdl lascia Camere"
Gasparri nel giorno della sentenza della Consulta

Il vicepresidente del Senato sui futuri verdetti per il Cavaliere, che rischia l'allontanamento dai pubblici uffici: "Se accade, dimissioni di tutti i parlamentari" (VIDEO). Oggi la Corte decide sul legittimo impedimento negato nel 2010 al processo Mediaset

BLOG "Intimidazione Inopportuna" di LARA MILELLA

CONDIVIDI

Viaggi | Musica | Fotoblog | Sole

Londra, Sydney, Antille Hotel con vista - foto che lascia senza fiato
La rivista Elite Traveler sceglie i 12 alberghi che offrono i balneatori migliori. Da Parigi all'albergo sul Taj Mahal, da Pechino ai Caraibi, dal Lake District inglese alla Patagonia, le scelte. Non tutte extralussuoso

Frana in cava a Brescia un disperso mappa e tre feriti

Corsa contro il tempo. L'incidente si è verificato poco dopo le 10 in una cava di marmo a Nuvolera. Al lavoro vigili del fuoco, 118, che ha inviato sul posto anche un'ambulanza, e carabinieri

CONDIVIDI



Ecco le tracce - pdf - Speciale Magris, mercato e rete della vita
Foto Tisane e amuleti, la prova su Instagram
E il web impazzisce: belli e impossibili
Videoanalisi 1) Rampini: "Il futuro del mondo"
2) Veladiano: "Finalmente temi positivi"

Diretta multimediale Via alla prima prova scritta. Magris e l'infinito viaggiare per l'analisi del testo; Individuo e società di massa per il tema letterario; Stato, mercato e democrazia per il tema socioeconomico con testi di Krugman e Pirani; omicidi politici per l'articolo breve; la ricerca sul cervello per il tecnico; la rete della vita per il tema generale; Paesi emergenti per il tema storico di P. MATTEUCCI e C. SAVIANO

RepTv Aspettando di entrare: "Che anesi!"
Video Il ministro e la password impossibile

CONDIVIDI

Gambaro, attivisti al voto Grillo: ha lesso Movimento

Sul blog del capo politico dei 5S si annuncia l'inizio della consultazione (fino alle 17) con cui, attraverso il web, i militanti ratificheranno la cacciata della senatrice dissidente. Il leader posta l'intervista incriminata e dice ai suoi: ci ha danneggiati!

- ▶ Anche Pinna rischia espulsione 5S-In del fedelissimo 99 foto / Video
- ▶ "Non si sente libera? Vada via"
- ▶ Stalinisti al posto di R. LISBONI
- ▶ Decide la Rete di M. BRACCIONI

CONDIVIDI

LA TUA REPUBBLICA.IT

Accedi e personalizza Accedi

Scopri Repubblica Blu su Facebook

IL NOTIZIOMETRO
temi caldi su facebook

LE IMMAGINI / BARI
Raffaele Sollecito su Fb "Cocetta per aspe legair"
TEMA CALDO

LE IMMAGINI
Il risveglio del mondo l'alba è un fotoraconteo
TEMA CALDO

REPUBBLICA TV / CINA
L'operazione di carico sull'aereo è un disastro

LE IMMAGINI / IL CA SO
La missa Svizzera che piace ai Ku Klux Klan: "E' ariana"

REPUBBLICA TV / TAIWAN
Il cappuccino personalizzato La tua foto sulla schiuma

LE IMMAGINI
Street view senza uscita Dove finiscono le strade

REPUBBLICA TV
Il fan non molla Rihanna lei lo colpece col microfono

REPUBBLICA TV / BRASILE
Il sit-in della polizia protesta con manifestanti



Maturandi, ora il voto conta di più: "Ma in alcune scuole è più facile"

RNEWS SUL CANALE 50 DEL DIGITALE TERRESTRE
Edizione 13.50 - Edizione 19.50

CONDIVIDI

Renzi: "Primarie aperte o resto a Firenze"

"Le espulsioni dei 5S? Più serio il Grande Fratello" video



Il sindaco ad Agorà Rai ribadisce le condizioni per la candidatura alle primarie regola congressuali certe, a che si faccia entro novembre

CONDIVIDI

Costruzioni, oltre 11mila imprese fallite. Ance chiede investimenti infrastrutturali

E' come se avesse perso il lavoro la popolazione di Palermo: 670mila persone. Per l'Associazione di categoria l'ecobonus sulle ristrutturazioni avrà un impatto da 2,4 miliardi. Chiesta una manovra di rilancio: spenderà 5 miliardi in infrastrutture porterebbe 44.500 posti di lavoro

CONDIVIDI



Costruzioni, oltre 11mila imprese fallite. Ance chiede investimenti infrastrutturali

E' come se avesse perso il lavoro la popolazione di Palermo: 670mila persone. Per l'Associazione di categoria l'ecobonus sulle ristrutturazioni avrà un impatto da 2,4 miliardi. Chiesta una manovra di rilancio: spendere 5 miliardi in infrastrutture porterebbe 44.500 posti di lavoro

Lo leggo dopo



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi

TAG

Ance, infrastrutture, edilizia, crisi economica, crisi economica italiana

"Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero" nella crisi "più intensa e più lunga nella storia del Paese". Così l'Associazione dei costruttori, Ance, traccia il quadro in numeri: da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, con i settori collegati salgono a 669mila "come l'intera popolazione di Palermo". Le imprese fallite sono 11.177.

"Abbiamo toccato il fondo", sottolinea il rapporto dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Mal così bassi gli investimenti", che nel 2013 arrivano al sesto anno consecutivo di caduta, con un calo complessivo del 29%. Le imprese delle costruzioni che da inizio crisi hanno chiuso i battenti rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici. "Muore l'edilizia, muore la filiera", evidenzia il rapporto, indicando che nel 2012 le consegne di cemento sono diminuite del 22,6% ed il fatturato del legno del 19%. Da inizio crisi - emerge ancora - le compravendite di abitazioni si sono dimezzate, -49%, "riportandosi ai livelli di metà anni '80, con una caduta vertiginosa solo nel 2012 di circa il 26%". Crollo dei mutui bancari e fisco sono le cause indicate di questo tracollo.

Le stime per il 2013 indicano che gli investimenti "registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispetto al 2012", nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della P.a. Per il 2014 sono due gli scenari possibili tracciati dall'associazione dei costruttori: senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare del 4,3%, e vorrà dire che in sette anni le costruzioni avranno perso investimenti per 59,3 miliardi, il 32,1%. Sarà "il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia".

Se invece verranno messe in campo politiche per il settore, ed in particolare attuando le proposte dell'associazione dei costruttori (revisione Imu, messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus, riattivazione del circuito del credito) gli investimenti potrebbero tornare a crescere, dell'1,6%. Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il Pil dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro: una "manovra di rilancio" da mettere in campo nei prossimi 5 anni è possibile, sostiene l'Ance, senza sfiorare il limite del 3% di deficit e riducendo addirittura il rapporto debito/Pil.

Già con il decreto sugli ecobonus, sottolineano, "si avrà un impatto per il 2013 di circa 2,4 miliardi di euro, derivante da un aumento del 3,2% degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo".

(19 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

Lista completa ▶

Market	Materie prime	Troici di stato	
FTSE MIB			16.213,70 +0,10%
FTSE 100			6.370,98 -0,06%
DAX 30			8.257,95 +0,36%
CAC 40			3.860,71 0,00%
SWISS MARKET			7.731,11 +0,41%
S&P 500			1.651,81 +0,78%
NASDAQ			3.482,18 +0,87%
HANG SENG			20.986,89 -1,13%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,34 USD

CONVERTI

Stasera in tv Prossimi giorni

FOX ALLE ORE 21:00
Al via Zero Hour, cospirazione con nazisti e cabala per Anthony Edwards

il caso La Corte dei conti avverte: il sommerso è il 18% del Pil

Evasi 50 miliardi di imposte: le tasse volano al 53%

Senza ripresa a fine anno Confesercenti vede nero: crollo dei consumi e disoccupati record

Andrea Cuomo

Roma L'evasione fiscale che ci asfissa. I consumi a picco. Le aziende che falliscono. La povertà che lambisce il ceto medio. Ieri l'Italia è stata costretta a specchiarsi nelle sue miserie. Una folla di numeri allarmanti resi noti tutti insieme da vari organismi, quasi un appuntamento con la crisi. Un mercoledì delle ceneri in pieno giugno.

I dati forse più neri sono quelli sul fisco resi noti dal presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino in un'audizione in Parlamento. Giampaolino ha parlato di «pressione fiscale impennata fino al 53 per cento», di crescente «ricorso a una sorta di finanziamento improprio delle attività economiche attraverso il mancato pagamento di tributi, per lo più Iva e contributi», di un'economia sommersa che ormai infetta «fino al 18 per cento del Pil e colloca l'Italia al secondo posto della

graduatoria internazionale guidata dalla Grecia». Secondo la Corte dei Conti l'Iva non pagata sottrae all'erario 46 miliardi di euro l'anno, che raggiungono i 50 comprendendo anche l'Irap. Un'evasione che non solo «si traduce a valle in una riduzione dell'imponibile», ma «riesce spesso a collocarsi in posizione reddituale utile per conseguire in aggiunta ai frutti diretti dell'evasione anche i benefici dello stato sociale». Danno e beffa. E i trasgressori sono quasi certi di farla franca: «A fronte di un universo di quasi 5 milioni di contribuenti che svolgono attività produttive indipendenti e come tali a maggior rischio di evasione, il numero dei controlli approfonditi che l'Agenzia delle Entrate con l'ausilio della Gdf riesce a mettere in campo annualmente difficilmente supera i 200mila». Insomma, c'è una possibilità su venti di essere pescati in fallo. Vale la pena provare, dunque.

Drammatico anche il quadro dipinto da Confesercenti, secondo cui un'eventuale prolungarsi della crisi per tutto il 2013 farebbe precipitare il Pil di altri 20 miliardi complessivi (portando il totale delle perdite dal 2008 a 126), i consumi di 60 miliardi (145 persi negli ultimi sei anni) e la disoccupazione di oltre 434 mila posti. La pressione fiscale nel frattempo schizzerebbe al 44,4 per cento, con un maggior onere medio per ogni contribuente di 205 euro nel solo 2013. Angosciante anche il dato del commercio, con 134 serrande che si abbassano per sempre ogni giorno: mediamente 5 frutterie, 4 macellerie, 42 negozi di abbigliamento, 43 ristoranti e 40 pubblici esercizi. «Non possiamo accettare una manovra che abbassi l'Irpefe alzi l'Iva, che abolisca l'Imu e aumenti la Tares e viceversa. Abbiamo bisogno di una vera riforma che riduca la pressione fiscale e valorizzi imprese e illa-

vorio rispetto alle rendite e ai patrimoni», l'os del presidente di Confesercenti, Marco Venturi.

Non va meglio nell'edilizia. Qui il libro nero è firmato **Ance** e il rapporto ha un nome definitivo: «Muore l'edilizia, muore la filiera». Nel 2013 investimenti caduti del 5,6 per cento rispetto al 2012, al culmine di sei anni lugubri in cui gli investimenti sono precipitati del 29 per cento, i posti di lavoro persi sono 446 mila, le imprese fallite 11.177, le compravendite quasi dimezzate (-49 per cento). E le prospettive restano orribili: senza politiche per il settore nel 2014 gli investimenti caleranno ancora del 4,3 per cento.

Un'immersione in apnea, un film dell'orrore che però è pura realtà, visto il quale non c'è da sorprendersi l'ultimo rapporto da noi consultato, quello sull'attività del 2012 della Croce Rossa, parla di 400 mila assistiti e di «poveri fortemente aumentati nel 2012 in seguito alla crisi economica». Quei poveri siamo noi.

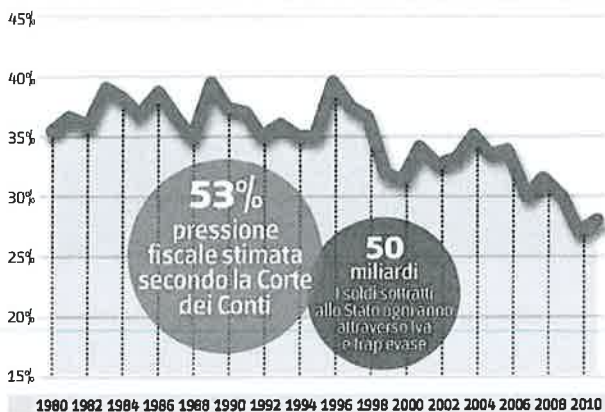
L'ALLARME



Fonte: elaborazione su dati Confesercenti

Quanto perde l'erario sull'Iva

Il gap Iva identifica la differenza fra il gettito potenziale dell'imposta (quello conseguibile in assenza di evasione) e il gettito effettivo (quello effettivamente incassato dall'erario)



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Entrate

L'EGO



Milano 22° 31°
Roma Milano Genova 14/26

Aggiornato Mercoledì 19 Giugno 2013 alle 13:02

VISTI DA PERNA

Lorenzin, la Meg Ryan Pdl decollata con le larghe



Home Interni Esteri Cronache Blog Economia Sport Cultura Tech Milano Lusso Casa Speciali Cerca

L'anno nero dell'edilizia

Mentre l'Ue cresce, l'Italia perde 11mila aziende e manda in fumo 446mila posti. L'Ance: "Abbiamo toccato il fondo"

commenti 7



di Sergio Rame

11:58
19 Giu

Senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare. L'Ance al governo: "Serve una manovra di rilancio". Tra le richieste: la revisione dell'Imu, la messa a regime degli incentivi fiscali e la riattivazione del circuito del credito



Interni

commenti 58

10:32
19 Giu

"Berlusconi interdetto? Dimissioni di massa del Pdl"

Franco Grilli



Il vicepresidente del Senato: "Se ci fosse un epilogo negativo, avremmo tutto il diritto di assumere iniziative come le dimissioni di tutti i parlamentari Pdl"

Cronache

commenti 1

Interni

commenti 46



Il Cav: i miei processi non faranno cadere il governo Letta

Francesco Cramer

L'ex premier è pessimista sull'esito delle sentenze in arrivo, ma assicura che non condizioneranno la tenuta

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Borsa

Migliori/Peggiori

Titoli



FTSE MIB

FTSE MIB

+0.05%

It Mid Cap

-0.05%

All-Share

+0.03%

Condividi:



Commenti:

7

Edilizia: chiuse 11mila aziende, persi 446mila posti

Senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare. **L'Ance** al governo: "Serve una manovra di rilancio". Tra le richieste: la revisione dell'Imu, la messa a regime degli incentivi fiscali e la riattivazione del circuito del credito

Sergio Rame - Mer, 19/06/2013 - 11:58



L'Italia paga lo scotto della **crisi economica** e delle dissennate politiche dei tecnici. Il rastrellamento di soldi a destra e a manca per star dentro ai parametri dettati dall'Unione europea ha colpito duramente il mercato dell'edilizia. Così mentre tutti i Paesi dell'Eurozona crescevano nel settore delle **costruzioni**, le imprese italiane venivano colpite dall'Imu e segnavano un crollo su tutti i fronti. "Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero nella crisi più intensa e più lunga nella storia del Paese", ha sottolineato l'associazione dei costruttori **Ance**. Che calcola: dall'inizio della recessione i **posti di lavoro** persi sono 446mila che, con i settori collegati, salgono vertiginosamente a 669mila. Per farsi un'idea: come l'intera popolazione di Palermo. Nello stesso periodo sono fallite 11.177 imprese.

Nel Vecchio Continente torna a crescere la produzione **edilizia**. A maggio il settore ha, infatti, registrato un balzo in avanti del 2% rispetto ad aprile, quando era calata dell'1,8%. Dopo il crollo del 4,2% di aprile, in Italia l'indice è salito del 5,5%, tra i maggiori incrementi in Europa dietro Germania (+6,7%) e Portogallo (+5,9%). Secondo i dati forniti dall'Eurostat, nell'Unione europea a 27 la crescita del settore edilizio è stata dello 0,9%. Su base annua, invece, si continua a registrare un forte calo: l'Eurozona crolla del 6,6%, mentre in Italia il calo è del 10,2%. "Abbiamo toccato il fondo", ha sottolineato il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni **dell'Ance**. Mai così bassi gli investimenti che nel 2013 arrivano al sesto anno consecutivo di caduta, con un calo complessivo del 29%. Le imprese delle costruzioni che da inizio crisi hanno chiuso i battenti rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici. "Muore l'edilizia, muore la filiera", ha evidenziato il rapporto **dell'Ance** indicando che nel 2012 le consegne di cemento sono diminuite del 22,6% ed il fatturato del legno del 19%. Le stime per il 2013 indicano che gli investimenti "registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispetto al 2012", nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della pubblica amministrazione.

Per il 2014 sono due gli scenari possibili tracciati dall'associazione dei costruttori. Secondo **l'Ance**, senza politiche per il settore gli **investimenti** continueranno a calare del 4,3% e, nel giro di sette anni, le costruzioni avranno perso investimenti per 59,3 miliardi, il 32,1%. "Sarà il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia", si legge nel report. Uno scenario diverso potrebbe prospettarsi qualora venissero messe in campo politiche per il settore. Tra le proposte dell'associazione dei costruttori la revisione dell'**Imu**, la messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus e la riattivazione del circuito del credito. In questo modo gli investimenti potrebbero tornare a crescere dell'1,6%. Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il prodotto interno lordo dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro. Una "manovra di rilancio" da mettere in campo nei prossimi cinque anni, anche senza sfiorare il limite del 3% di deficit e riducendo addirittura il rapporto tra debito e pil.

Tag: edilizia costruzione casa Imu **ance** contrazione crisi credito

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Annunci Google

SPREAD BTP-Bund (10 anni) 12:50:03
278,41 1,00%
Traderlink.it

Editoriali

Pd pronto a tradire

di Alessandro Sallusti

L'ex segretario Bersani sogna il ribaltone con Sel e i dissidenti M5S. Ma i numeri non ci sono



Cucù

La destra e quei pregiudizi duri a morire

di Marcello Veneziani

Caro Pierluigi Battista, ti ostini a scrivere - lo hai fatto anche ieri sul Corriere della Sera - che le identità sono un male e la destra deve cessare di fare la destra



L'opinione

Condividi:



Commenti:

0

I costruttori: «Abbiamo toccato il fondo». Il 2012 anno più nero per l'edilizia

Il presidente dell'Ance **Paolo Buzzetti** illustra il drammatico rapporto dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Si legge ancora nel documento: «Muore l'edilizia, muore la filiera».

Anna Maria Greco - Mer, 19/06/2013 - 15:20



Dall'inizio della crisi a oggi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 446.000. Con i settori collegati salgono a 669mila, come l'intera popolazione di Palermo. Ben 11.177 imprese sono fallite e rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici. Le compravendite di abitazioni si sono dimezzate con il meno 49, riportandosi al livell di metà anni ottanta. Inoltre, nel periodo 2007-2012 la riduzione dei finanziamenti alle imprese è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale.

«Abbiamo toccato il fondo», dice il rapporto dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance. Si legge ancora nel documento: «Muore l'edilizia, muore la filiera».

Il presidente dei costruttori italiani **Paolo Buzzetti** illustra i nuovi dati sul 2012, anno più nero per il settore delle costruzioni e i possibili scenari per quello in corso e il 2014. L'atmosfera è nera e la preoccupazione tangibile.

La denuncia dell'Ance riguarda anche le troppe tasse sulla casa. Sono nove le voci di tassazione che gravano sugli immobili in Italia, per il possesso, la vendita o la locazione. «Con l'Imu le imposte sugli immobili sono aumentate di 12 miliardi di euro», avvisa l'associazione. L'Italia «ha raggiunto quindi il Regno Unito in cima alla classifica dei paesi con la più alta tassazione sulla casa. L'Imu inoltre, a differenza dell'Ici, ha reso non conveniente l'affitto a canone concordato».

Interviene all'incontro dell'Ance il viceministro dell'Economia Stefano Fassina che anticipa, a proposito della riunione del governo di venerdì a Palazzo Chigi: «Per le misure sul lavoro che verranno portate al prossimo Consiglio dei ministri quasi tutte le risorse verranno individuate da programmi europei cofinanziati non portarti a termine».

Nel Rapporto congiunturale dell'Ance si sottolinea, sui posti di lavoro persi, che non sono solo gli operai a restare a casa, ma tutte le figure professionali legate al cantiere: in un anno i liberi professionisti (architetti, ingegneri, ecc) sono diminuiti del 23%.

Tutti i dati 2012 mostrano che la crisi in atto è la più intensa e la più lunga che ci sia mai stata nella storia del Paese. La perdita del volume d'affari è doppia rispetto a quella registrata con la crisi degli anni '90.

Per gli investimenti, il 2013 segnerà il sesto anno consecutivo di caduta. Una lunga fila di segni meno che portano il settore a perdere il 29% degli investimenti.

Nel corso della crisi, come si è detto, sono fallite 11.177 imprese di costruzione, su un totale di circa 48.500 aziende chiuse di tutti i settori economici in Italia (circa il 23% dei fallimenti).

Si arena dunque la produzione di cemento: nel 2012 le quantità consegnate sono diminuite del 22,6%. Stessa sorte per il legno: il mercato dell'edilizia-arredo ha visto, infatti, crollare il proprio fatturato del 19%.

Tag: [ance](#) [costruttori](#) [edilizia](#) [buzzetti](#) [osservatorio](#)

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Annunci Google

Editoriali

Pd pronto a tradire

di **Alessandro Sallusti**

L'ex segretario Bersani sogna il ribaltone con Sel e i dissidenti M5S. Ma i numeri non ci sono



Cucù

La destra e quei pregiudizi duri a morire

di **Marcello Veneziani**

Caro Pierluigi Battista, ti ostini a scrivere - lo hai fatto anche ieri sul Corriere della Sera - che le identità sono un male e la destra deve cessare di fare la destra



L'opinione



ANNUNCI GOOGLE

ALTRI ARTICOLI



Tweet



ECONOMIA

19/06/2013 - IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ANCE

L'anno nero delle costruzioni Oltre 11mila le imprese fallite

Il settore in affanno: "Investimenti mai così bassi: - 29%. Da inizio crisi persi 446milaposti di lavoro

«Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero» nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese», sottolinea l'associazione dei costruttori **Ance**. Che calcola: da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, con i settori collegati salgono a 669mila «come l'intera popolazione di Palermo». 11.177 le imprese fallite.

«Abbiamo toccato il fondo», sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'**Ance**. «Mai così bassi gli investimenti», che nel 2013 arrivano al sesto anno consecutivo di caduta, con un calo complessivo del 29%. Le imprese delle costruzioni che da inizio crisi hanno chiuso i battenti rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici.

«Muore l'edilizia, muore la filiera», evidenzia il rapporto, indicando che nel 2012 le consegne di cemento sono diminuite del 22,6% ed il fatturato del legno del 19%.

Le stime per il 2013 indicano che gli investimenti «registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispetto al 2012», nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della P.a. Per il 2014 sono due gli scenari possibili tracciati dall'associazione dei costruttori: senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare del 4,3%, e vorrà dire che in sette anni le costruzioni avranno perso investimenti per 59,3 miliardi, il 32,1%. Sarà «il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia».

Se invece verranno messe in campo politiche per il settore, ed in particolare attuando le proposte dell'associazione dei costruttori (revisione Imu, messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus, riattivazione del circuito del credito) gli investimenti potrebbero tornare a crescere, dell'1,6%.

Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il Pil dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro: una «manovra di rilancio» da mettere in campo nei prossimi 5 anni è possibile, sostiene l'**Ance**, senza sfiorare il limite del 3% di deficit e riducendo addirittura il rapporto debito/Pil".



Le stime per il 2013 per il settore dell'edilizia indicano che gli investimenti «registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispetto al 2012»

+ Allarme Conferescenti: in sei anni persi 1,6 milioni di posti di lavoro

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ L'anno nero delle costruzioni
Oltre 11mila le imprese fallite
«Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più ...



+ "Iva, ogni strada per evitare aumento Pressione fiscale a livelli insostenibili Ridurremo Imu su negozi e capannoni" Il Governo sta facendo tutto il possibile per evitare l'aum ...



+ Allarme Conferescenti: in sei anni persi 1,6 milioni di posti di lavoro
In sei anni i posti di lavoro persi potrebbero arrivare a quota 1 ...



+ Conti nascosti per 32 mila miliardi Ecco perché è un'emergenza Il passo avanti (e non da gambero, si spera) del G8 sulla stretta ...



+ Borsa ferma in attesa della Fed Chiusura poco mossa per Piazza Affari, senza grandi spunti in att ...



+ G8: priorità a crescita e lavoro Stretta contro i paradisi fiscali
Priorità a crescita e lavoro. Poi lotta all'evasione ...

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

Annunci PPN

ADSL-VOCE TeleTu ADSL e Telefono
24,90€ Libero di Chiamare e Navigare a 24.90€/mese PER SEMPRE!
Passa a TeleTu

Gamma Delta da 16.900€
Scopri la Nuova Delta S by MOMODESIGN. Urban Instinct.
Scopri di più

STRIZZA IL MUTUO
Scopri l'offerta BPMI Numero Verde 800 100 200
www.bpm.it

Il viceministro Fassina all'Ance

Mutui, sforbiciata ai costi e ai tassi

DI ANDREA MASCOLINI

Nella legge di stabilità potrebbe essere inserito un meccanismo per ridurre il costo dei mutui per le famiglie che intendono acquistare immobili, riducendo i tassi e ipotizzando anche una cartolarizzazione dei crediti. È quanto ha annunciato ieri il viceministro dell'economia Stefano Fassina, intervenendo alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). Fassina, dopo avere riconosciuto che il tema del credito, alle imprese e alle famiglie, costituisce uno dei problemi di maggiore rilievo in una crisi che è sistemica, ha affermato che il Governo sta studiando un sistema di interventi sul sistema bancario finalizzato al sostegno dei mutui. L'obiettivo è quello di ridurre i costi per le famiglie, riducendo i tassi. «Per fare ciò», ha detto il viceministro, «si dovrebbe operare attraverso una diversificazione dei rischi delle banche cartolarizzando i crediti e quindi mettendo a punto anche delle garanzie

che consentano di abbassare i costi dei mutui stessi».

Il Governo. Per l'Imu, Fassina ha confermato l'ipotesi di mantenimento per gli immobili di pregio e di esenzione per i beni strumentali e per l'invenduto, affermando che sarebbe molto più grave «se si dovesse andare verso l'aumento dell'Iva che è cosa da evitare». Sulla situazione generale il viceministro ha detto che negli ultimi 5 anni «si è sbagliata la cura, con politiche restrittive che hanno accentuato la recessione e dimostrato che non è questione di rispetto del 3% di tetto, perché anche sforandolo rimarremmo in recessione». Per quel che riguarda il settore delle costruzioni i dati dell'Osservatorio sono stati illustrati dal vice direttore dell'associazione, Antonio Gennari, che ha evidenziato come il 2012 sia stato per le costruzioni l'anno più nero nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese». Dal punto di vista occupazionale si sono persi 446 mila posti di lavoro, che arrivano a 669 mila per tutta la filiera delle costruzioni. Per il 2013 gli investimenti sono dati in caduta per il sesto anno consecutivo, con un calo complessivo del 29% (-5,6% sul

2012, nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della p.a.). Le imprese fallite sono oltre 11 mila e altrettante sono protestate. «Siamo alla deindustrializzazione», ha dichiarato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, «bisogna immediatamente ridare credito alle famiglie, alle imprese e creare lavoro realizzando le opere pubbliche indispensabili». «Bene ha fatto il governo con questi primi provvedimenti», ha proseguito il presidente dei costruttori facendo riferimento agli ecobonus e alle semplificazioni per l'edilizia, «ma bisogna avere più coraggio e immettere denaro con decisione sulle infrastrutture e la manutenzione del territorio». Per il 2014, se non vi saranno ulteriori interventi, è infatti previsto un ulteriore calo del 4,3%, «ma se invece saranno attivati gli interventi auspicati dall'Ance, come la revisione Imu, la messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni ed ecobonus, e la riattivazione del circuito del credito» ha concluso il presidente «si potrebbe avere un +1,6% sul 2013, con aumento del pil dello 0,33% e 44.500 posti di lavoro».

—© Riproduzione riservata—



Imu, Zanonato apre alle imprese Allarme commercio e edilizia

LA CRISI

ROMA Una platea che sta lì a testimoniare i crescenti disagi, anzi l'esasperazione, di una categoria amplissima di artigiani e commercianti, si attende evidentemente da un rappresentante del governo progetti di rilancio e non soltanto parole di conforto. E il ministro dello Sviluppo, Flavio Zanonato, si incarica almeno di assumere impegni, se non può distribuire certezze. «Batteremo ogni strada - garantisce all'assemblea della Confesercenti - per evitare l'aumento dell'Iva e lavoriamo in questa direzione. Stiamo facendo tutto quanto è possibile per trovare le coperture alternative. Non è semplice intervenire, visti i tempi strettissimi in cui ci troviamo ad operare. Lo dico perché sono abituato a non nascondere i problemi e dire sempre le cose come stanno». Insomma, commercianti e artigiani, per adesso possono solo sperare in un blocco dell'Iva, mentre è più concreta, quasi una certezza la revisione del meccanismo dell'Imu. «Entro settem-

bre - assicura Zanonato - rivedremo la tassazione sugli immobili e la strada su cui orientare lo sforzo riguarda capannoni e negozi, fondamentali per le imprese. Se è difficile immaginare l'abolizione completa dell'Imu, è necessario introdurre forme di deducibilità dal reddito di impresa». Due impegni che l'assemblea di Confesercenti chiedeva e chiede al governo e che il governo attraverso il proprio responsabile dello Sviluppo assume formalmente. Si tradurranno in atti concreti? L'interrogativo resta aperto.

CHIUDONO I NEGOZI

Certo la categoria è in progressivo affanno e non può più aspettare. Il 2013 sarà il classico annus horribilis. «Il peggiore di sempre», sentenzia il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, dopo aver sgranato, come un rosario, i numeri. Drammatici. «Mancano all'appello - sottolinea - 224.000 titolari e tantissimi collaboratori. Ogni giorno chiudono 5 negozi di ortofrutta, 4 macellerie, 42 negozi di abbigliamento, 43 ristoranti, 40 esercizi

pubblici. I negozi a rischio sono oltre 11.000. Un'ecatombe. In sei anni, dal 2008 al 2013, i posti di lavoro persi potrebbero arrivare a quota 1,6 milioni. Senza adeguati finanziamenti alle piccole e medie imprese, si fermano gli investimenti e l'occupazione, aprendo la porta all'usura che ha già prodotto enormi danni».

Ciò che l'esecutivo Letta dovrebbe fare, o meglio, non fare, è chiarissimo, almeno secondo Venturi: «Non possiamo accettare una manovra che abbassi l'Irpef e alzi l'Iva, che abolisca l'Imu e aumenti la Tares o viceversa. Abbiamo bisogno di una vera riforma che riduca la pressione fiscale e valorizzi le imprese e il lavoro rispetto alle rendite e ai patrimoni».

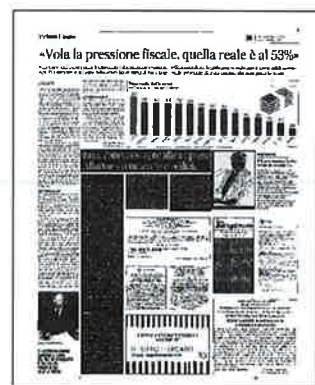
Non va meglio per l'edilizia. Quello dell'Ance è un autentico bollettino di guerra: dall'inizio della crisi si sono persi 446.000 posti (669.000 con l'indotto). Come se l'intera città di Palermo fosse rimasta senza lavoro. Sono state 11.177 le imprese fallite, cioè il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici.

Luciano Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Zanonato



Il fisco arriva al 53% Crescono gli evasori

● «Troppe divisioni» nella lotta all'evasione, denuncia la Corte dei Conti ● Confesercenti: chiudono oltre 130 negozi al giorno ● Numeri drammatici anche nel settore delle costruzioni

B. DI G.
ROMA

La pressione fiscale effettiva «si è impennata fino al 53%, dieci punti oltre quella apparente». L'ennesimo allarme di Luigi Giampaolino sull'evasione fiscale in Italia arriva nel giorno in cui le piccole imprese di Confesercenti e i costruttori dell'Ance continuano a sfornare dati devastanti. In sei anni i posti di lavoro persi potrebbero arrivare a quota 1,6 milioni se la situazione economica nel 2013 non subirà una svolta, stima uno studio dei commercianti. I costruttori denunciano 11.177 imprese di costruzione fallite, su un totale di circa 48.500 aziende chiuse di tutti i settori economici in Italia (circa il 23% dei fallimenti) dall'inizio della crisi. Una foto drammatica, a cui il peso del fisco sugli onesti contribuisce non poco.

Ma il presidente della Corte dei Conti fa di più: punta il dito sui programmi di lotta all'evasione, ancora troppo deboli. «L'evasione fiscale continua a essere per il nostro paese un problema molto grave - dichiara Giampaolino in un'audizione in Parlamento - ci sono divisioni su questo tema, con andamenti ondivaghi sulla strategia anti-evasione. Per sua natura questo tema dovrebbe invece costituire elemento di piena condivisione e concordanza». Per autonomi e imprese da parte dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza c'è «una probabilità di controllo approfondito una volta ogni 20 anni», aggiunge l'alto magistrato. A fronte di 4,9 milioni di soggetti che svolgono attività economiche «il nume-

ro di controlli approfonditi difficilmente supera i 200mila all'anno», spiega Giampaolino. Per queste ragioni il sommerso in Italia, rileva la Corte, ha «dimensioni rilevanti, fino al 18% del Pil, e colloca il nostro paese al secondo posto nella graduatoria internazionale guidata dalla Grecia». Per Equitalia «va avvertito il rischio da un lato di un indebolimento dell'azione della società pubblica di riscossione a causa delle ampie dilazioni di pagamento e dall'altro di un potenziale elemento di distorsione della concorrenza tra gli operatori economici», ha aggiunto il presidente davanti ai senatori. Tra le imposte più evase c'è l'Iva, con una sottrazione di imposta nel 2011 pari a 46 miliardi di euro. «Molto grave», ha poi affermato, resta anche l'evasione dell'Irap. Per i due tributi «il vuoto di gettito creato dall'evasione stimato dall'Agenzia delle entrate - conclude il presidente della Corte - ammonterebbe nel solo 2011 a 50 miliardi».

LE MOSSE IN PROGRAMMA

Intanto il governo è alle prese con una complicata operazione fiscale. «Vogliamo ridurre l'Imu per i beni strumentali: i capannoni industriali così come i negozi dove voi operate costituiscono l'elemento fondamentale e imprescindibile per l'attività di impresa, sono la vostra "prima casa"», promette Flavio Zanonato all'assemblea di Confesercenti. Stavolta i toni del ministro dello Sviluppo sono più cauti rispetto a quelli usati in Confcommercio. «Il governo sta facendo tutto il possibile per evitare l'aumento dell'Iva e trovare le coperture alternative, non è un problema semplice - ha detto - ma ogni strada sarà battuta per evitare l'aumento previsto a fine giugno».

Zanonato ha riconosciuto che occorre alleggerire il carico fiscale che è a livelli insostenibili per chi paga le tasse fino all'ultimo centesimo». Sulla stessa linea anche il suo collega Enrico Giovannini. «Trovare altri fondi per l'Imu, per l'Iva e anche per abbassare le tasse sul lavoro e favorire l'occupazione giovanile non è facile - ha detto - Ora abbassare le tasse sul lavoro e favorire l'occupazione giovanile non è facile, perché sono costi aggiuntivi e in questo momento delicato i margini si riducono. Il vero cambiamento ci sarà fra qualche mese, ad

ottobre».

Sul fronte Iva è intervenuto anche il sottosegretario all'Economia, Paolo Baretta, secondo cui «forse un rinvio» dell'aumento, «sarebbe la soluzione». Parlando a «Radio Anch'io», Baretta ha riconosciuto le difficoltà del governo a trovare le risorse necessarie per evitare il rialzo dell'aliquota. «Saranno giorni duri», ha affermato, «e noi ci proveremo assolutamente, ma bisogna mettere in ordine le priorità tra Iva, Imu e occupazione giovanile: tutto non ci sta». Insomma, ha chiosato il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina, il governo è al lavoro per individuare la soluzione migliore per evitare l'aumento dell'Iva ma «la coperta è corta e bisogna fare i conti con le diverse esigenze che abbiamo». La sospensione dell'aumento dell'Iva, ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli sarebbe comunque un passo avanti in attesa della «definitiva cancellazione».

...

Zanonato: il governo farà tutto il possibile per non aumentare l'Iva. Taglio dell'Imu per le imprese

Ance: in fumo 669mila posti e 11mila imprese

MILANO. Le cause della "caduta libera" sono molteplici e complesse da risolvere: il lavoro che non c'è, la precarietà dilagante, la forte pressione fiscale e le maglie strette dalle banche come reazione alla mancanza di liquidità. Il circolo vizioso ha provocato quella che l'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili) definisce «la crisi peggiore della storia», anche per l'edilizia. Dal 2007 a oggi la discesa del settore è stata lenta ma progressiva. Fino «all'anno più nero», il 2012, «quando è stato toccato il fondo». Il grido d'allarme è corredato da numeri inquietanti, contenuti nel rapporto dell'osservatorio

congiunturale. Da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila. Con l'indotto si sale a 669mila: «come l'intera popolazione di Palermo», si sottolinea per rendere

L'Associazione descrive il 2012 come l'anno «più nero» per le costruzioni, nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese»
Complice la pressione fiscale

un'idea della portata drammatica del dato. I livelli occupazionali sono calati perché negli ultimi sei anni hanno chiuso i battenti

11.177 imprese. Del resto, le difficoltà del comparto sono la logica conseguenza dell'emorragia di scambi immobiliari. Le compravendite di case si sono dimezzate (-49% rispetto al periodo pre-crisi), precipitando ai livelli di metà anni Ottanta. Solo l'anno scorso il calo è stato del 26%. E le previsioni sono tutt'altro che incoraggianti: «In assenza di misure di stimolo, il declino continuerà anche nel

2013 - spiega l'Ance -, con una ulteriore flessione del 5,6%». Per il 2014 si rischia «il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia». A

finire nel mirino dei rappresentanti del settore sono gli istituti di credito. Un'indagine diffusa due giorni fa da Mutui.it ha rilevato come negli ultimi cinque mesi solo il 7% delle domande di finanziamento sia stato accolto. E adesso l'Ance accusa: «Le banche hanno smesso di concedere mutui alle famiglie, in sei anni il calo è arrivato al 58%». Inoltre la riduzione dei finanziamenti alle imprese è stata del 45,6% per gli investimenti nell'abitativo e del 62,4 nel non residenziale». Ancora un paragone: «È come se le banche ci avessero negato 77 miliardi di euro».

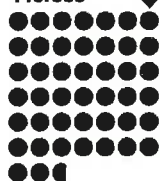
Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anni neri dell'edilizia

Cifre dall'inizio della crisi

Posti di lavoro persi nel settore
446.000



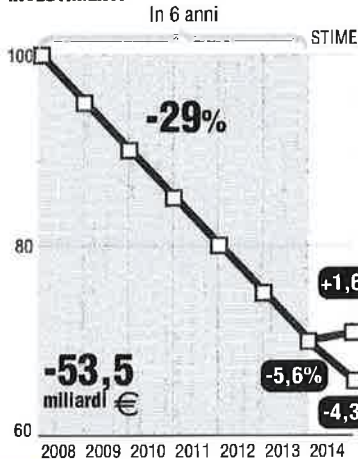
nell'indotto
223.000



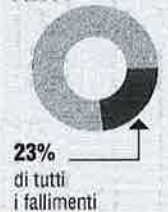
TOTALE 669.000

Fonte: Ance (associazione costruttori)

INVESTIMENTI



Imprese fallite
11.177



attuando proposte Ance

senza politiche di settore

ANSA-CENTIMETRI



Confcommercio e Ance: l'ecatombe delle imprese

TRA 2008 E 2013, fra commercio e turismo c'è stata "un'enorme quantità di chiusure". Mancano all'appello "224.000 titolari e tantissimi collaboratori". Così il presidente Confesercenti Marco Venturi. "Un'ecatombe: ogni giorno chiudono 5 negozi di ortofrutta, 4 macellerie, 42 di abbigliamento, 43 ristoranti, 40 pubblici esercizi" ha aggiunto. In sei anni i posti di lavoro persi potrebbero

arrivare a quota 1,6 milioni. Grido di dolore anche dal settore costruzioni: "Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero" nella crisi "più intensa e più lunga nella storia del Paese", sottolinea l'associazione dei costruttori **Ance**. Che calcola: da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446 mila, con i settori collegati salgono a 669 mila "come l'intera popolazione di Palermo". 11.177 le imprese fallite.



L'edilizia brucia 669mila posti di lavoro

Per l'Ance si è toccato il fondo con 11mila imprese fallite. Il presidente Buzzetti: «Interventi per il settore o sarà la fine»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE

«È la crisi più lunga e più nera nel settore delle costruzioni nella storia d'Italia». Parole drammatiche, pronunciate da Paolo Buzzetti, presidente dell'associazione dei costruttori Ance a commento del rapporto dell'Osservatorio congiunturale presentato ieri e che rileva una vera ecatombe: dall'inizio della crisi 446mila posti di lavoro persi, che diventano 669mila se si considerano anche i settori collegati, e 11.177 imprese fallite. Nel periferico Friuli Venezia Giulia le cose non vanno affatto meglio: i posti bruciati soltanto nel settore specifico sono stati quasi 6mila e più di 700 le ditte chiuse. «Il fondo è stato toccato», sottolinea il rapporto. Nel 2013 gli investimenti segneranno una caduta (-5,6%) per il sesto anno consecutivo con un calo complessivo del 29%, mentre le imprese delle costruzioni che hanno chiuso i battenti durante la crisi rappresentano il 23%, cioè quasi un quarto dei fallimenti registrati

in tutto il settore economico (11.177 su 48.500). E assieme all'edilizia, muore tutta la filiera: le consegne di cemento sono calate del 22,6%, il fatturato del legno del 19%. Dall'inizio della crisi le compravendite di abitazioni si sono dimezzate (-49%) riportandosi ai livelli di metà Anni Ottanta, mentre nel solo 2012 la caduta è stata pari al 26%. E le banche hanno smesso di concedere mutui alle famiglie per l'acquisto di appartamenti: in sei anni il calo è del 58%. Mentre per quanto concerne la riduzione dei finanziamenti nel periodo 2007-2012 è stata del 45,6% al comparto abitativo e del 62,4% al non residenziale.

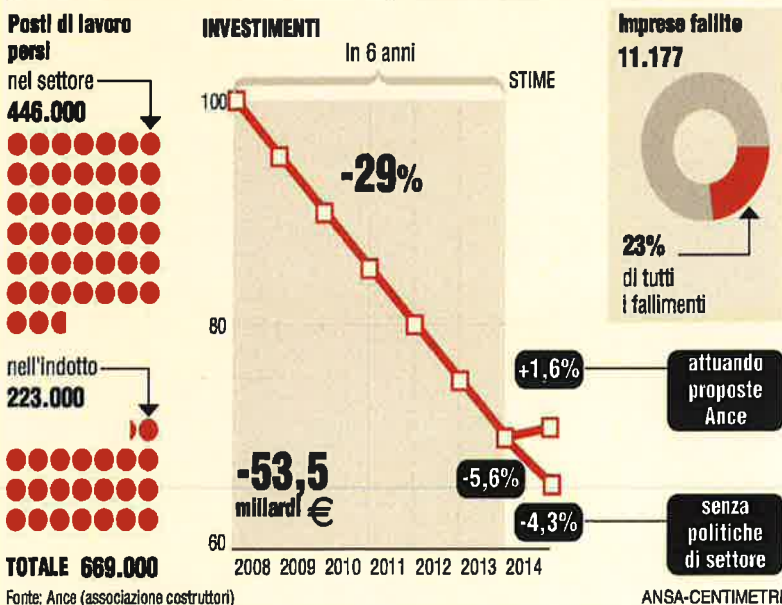
«In regione siamo assolutamente in linea con questa situazione disastrosa - lamenta il presidente regionale dell'Ance, Valerio Pontarolo - attendiamo la modifica del Patto di stabilità e lo sblocco dei 95 milioni necessari per completare i cantieri per quanto riguarda il 2013. Poi servono gli stanziamenti per il 2014. Prendiamo atto che la governatrice Serracchiani sta correndo su e giù tra le regione e Roma nel tentati-

vo di fermare questa emorragia, ma è indispensabile che tutti i partiti e tutte le associazioni sostengano questa battaglia». Per tentare di sensibilizzare tutti i cittadini su un'ecatombe che spesso non fa clamore perché a chiudere non è una grande industria, ma tante piccole ditte anche se, facendo le somme, i numeri complessivi sono gli stessi, due mesi fa l'Ance ha punteggiato piazza Unità a Trieste di migliaia di elmetti gialli che rappresentavano i muratori, gli operai, i periti, gli ingegneri e gli architetti rimasti in strada e settecento rossi: tanti quante le aziende fallite. «Siamo tutti ormai in uno stato di tale scoramento - aggiunge Pontarolo - che le misure decise dal governo Letta sebbene per niente eccezionali vengono comunque accolte con soddisfazione». «I provvedimenti vanno nella direzione giusta - precisa al "Piccolo" il presidente nazionale Buzzetti - bene ad esempio i tre miliardi tolti dalle grandi infrastrutture e spostati sulle piccole opere, ma quantitativamente sono del tutto insufficienti». Per Buzzetti

ci vorrebbe «una botta coraggiosa immediata di risorse e un grande piano di lavori pubblici».

Per il 2014 sono due gli scenari possibili tracciati dall'associazione dei costruttori. Senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare del 4,3% e vorrà dire che in sette anni le costruzioni avranno perso investimenti per 59,3 miliardi e cioè il 32,1%. «Sarà il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia». Se invece verranno messe in campo politiche per il settore, in particolare attuando proprio quelle che sono le richieste dell'associazione e cioè revisione dell'Imu, messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus, riattivazione del circuito del credito, gli investimenti potrebbero tornare a crescere dell'1,6%. Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il Pil dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro. «Una manovra di rilancio da mettere in campo nei prossimi cinque anni è possibile - sostiene l'Ance - senza sfiorare il limite del 3% di deficit e riducendo addirittura il rapporto debito/Pil».

Gli anni neri dell'edilizia | Cifre dall'inizio della crisi



I costruttori: l'edilizia sprofonda cancellate circa undicimila imprese

Il rapporto

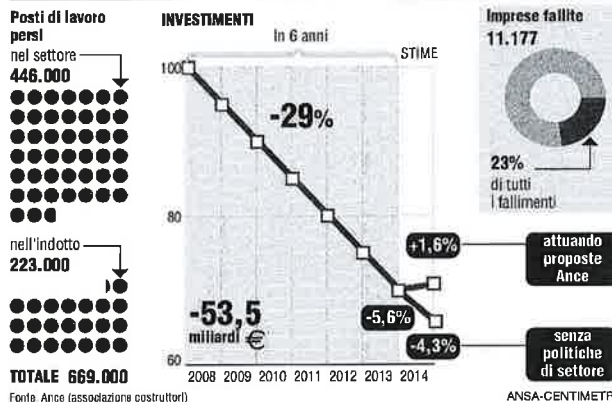
Monito dell'Ance: senza politiche per il rilancio del settore si rischia un altro calo degli investimenti

Il 2012 è stato l'annus horribilis per le costruzioni. «L'anno più nero della crisi», denunciano i costruttori. Detto in cifre, dall'inizio della recessione i posti persi sono stati 446mila. Cifra che sale, con i settori collegati, a 669 mila «come l'intera popolazione di Palermo». E sono state 11.177 le imprese fallite. «Abbiamo toccato il fondo», sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance. «Peggio di quello che ci aspettavamo: siamo alla deindustrializzazione», commenta il presidente Paolo Buzzetti.

«Mai così bassi gli investimenti», che nel 2013 arrivano al sesto anno consecutivo di caduta, con un calo complessivo del 29%. Le imprese delle costruzioni che da inizio crisi hanno chiuso i battenti rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici.

«Muore l'edilizia, muore la filiera», evidenzia il rapporto, indicando che nel 2012 le consegne di cemento sono diminuite del 22,6% ed il fatturato del legno del 19%. Intanto, le stime per il 2013 indicano che gli investimenti «registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispet-

Gli anni neri dell'edilizia | Cifre dall'inizio della crisi



Buzzetti
 Dall'inizio della recessione emorragia di 669mila addetti: peggio di quello che temevamo

to al 2012», nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della Pubblica amministrazione.

Senza politiche ad hoc gli investimenti continueranno a calare del 4,3%. Se invece verranno messe in campo politiche per il settore, ed in particolare attuando le proposte dell'associazione dei costruttori (revisione Imu, messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus, riattivazione del circuito del credito) gli investimenti potrebbero tornare a crescere, dell'1,6%. Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il Pil dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro.

re.eco.



COSTRUTTORI, PESANTI I DATI DEL RAPPORTO ANCE

L'edilizia ha perso 669 mila posti di lavoro, fallite 11 mila imprese

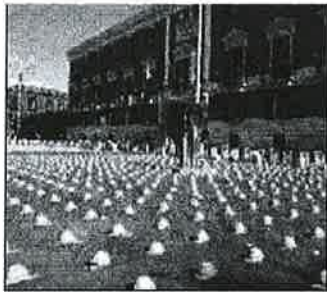
ROMA - Seicentosessantannove-mila posti di lavoro andati in fumo, come se l'intera Palermo fosse rimasta senza lavoro. Questo il drammatico epilogo della crisi di questi anni per il settore dell'edilizia in Italia, che quest'anno ha «toccato il fondo». A darne conto è l'Ance che parla anche del 2012 come l'anno «più nero» per le costruzioni,

nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese».

Nel dettaglio, da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, che con i settori collegati salgono a 669mila, sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance. Un dato che si rispecchia nel consistente numero di imprese fallite:

ben 11.177 (ovvero il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici). «Mai così bassi» gli investimenti che quest'anno registreranno la sesta caduta consecutiva. A questo contribuisce anche la restrizione creditizia da parte delle banche: nel periodo 2007-2012 in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese «è stata

del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale». Dall'inizio della crisi, spiega ancora l'associazione dei costruttori, le compravendite di case si sono dimezzate, -49%, «riportandosi ai livelli di metà anni '80, con una caduta vertiginosa solo nel 2012 di circa il 26%».



CASCHI GIALLI | posti persi



IL COMMERCIO IN DIFFICOLTÀ

Venturi, confermato alla guida della Confesercenti: 224mila negozi in meno dal 2008 e le famiglie hanno tagliato 6mila euro di spese

L'EDILIZIA IN AGONIA

Dall'inizio della crisi sono scomparsi 669mila posti di lavoro, tra impieghi diretti e indotto. L'Ance vede nero anche per il 2013

Pil, Italia sotto del 10% rispetto all'Eurozona

● Un divario che si allarga poco a poco, quello tra l'economia italiana e quella europea, ma che cresce sempre di più ogni anno e si traduce nel lento deteriorarsi degli standard di vita. È il senso della fotografia scattata dai dati di Eurostat, da cui emerge che nel 2012 lo scarto tra il prodotto interno lordo procapite dell'Italia e quello dell'eurozona ha raggiunto un fossato di ben 10 punti percentuali. E il Pil procapite italiano l'anno scorso è sceso anche sotto la soglia della media europea nel suo complesso. Fatta pari a 100 la media Ue espressa in termini di potere d'acquisto, l'Italia ha infatti registrato appena 98. Ciò significa che gli italiani sono diventati del 2% più poveri rispetto alla media dei cittadini europei, e di circa il 10% più poveri rispetto alla media dei cittadini dei soli paesi dell'eurozona, pari a 108 punti. La crisi ha colpito duro, e dal 2008 quando è scoppiata ad oggi ha fatto perdere agli italiani il 6% della loro ricchezza: nel 2008 il Pil procapite era di 104 punti, nel 2012 di appena 98.

Ma non è solo la crisi ad aver affossato il potere d'acquisto degli italiani: nel 2001 era di ben 118 punti, e nel 2006 era già calato a 104. Poi con il progredire della recessione, anche il peggiorare dei numeri: 101 nel 2010, 100 (esattamente sulla media Ue) nel 2011, sino al 98 dell'anno scorso. Se già nel 2002 l'Italia era sotto la media dell'eurozona, quest'ultima, malgrado la crisi, è rimasta tendenzialmente stabile, con un calo di



CONFESERCENTI Confermato Venturi

un solo punto nel suo livello in 8 anni, avvenuto nel 2010 e da allora rimasto invariato.

Lo specchio «reale» di questi dati sono le cifre che ieri hanno fornito, ognuno per i proprio settori, Confesercenti a **L'Espresso**. Sono 134 le serrande che quotidianamente si abbassano per non riaprire. «Un'ecatombe: ogni giorno chiudono 5 negozi di ortofrutta, 4 macellerie, 42 di abbigliamento, 43 ristoranti, 40 pubblici esercizi». A stilare l'elenco è il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, appena riconfermato ai vertici dell'organizzazione. Tra il 2008 e il 2013 mancano all'appello 224.000 titolari e tantissimi

collaboratori, è il grido d'allarme di Venturi il quale, a fronte di un tracollo dei redditi e consumi (in cinque anni ogni famiglia ha perso 9.700 euro di reddito e tagliato i consumi per 6mila euro), chiede dal palco dell'assemblea annuale, «una riforma vera delle tasse che riduca la pressione fiscale, valorizzi imprese e lavoro». No all'aumento dell'Iva e no alla Tares, chiede la Confesercenti, no a un gioco di leve che, mentre una si abbassa, l'altra si alza.

L'altra locomotiva che si è fermata è quella dell'edilizia. Seicentosessantannove mila posti di lavoro andati in fumo, come se l'intera Palermo fosse rimasta senza lavoro. Questo il drammatico epilogo della crisi di questi anni per il settore dell'edilizia in Italia, che quest'anno ha «toccato il fondo». A darne conto è **L'Ance** che parla anche del 2012 come l'anno «più nero» per le costruzioni, nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese». Nel dettaglio, da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, che con i settori collegati salgono a 669mila, «come l'intera popolazione di Palermo», sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni **dell'Ance**. Un dato che si rispecchia nel consistente numero di imprese fallite: ben 11.177 (ovvero il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici). Parla chiaro anche l'andamento degli investimenti, «mai così bassi» secondo **L'Ance** che prevede per il 2013 la sesta caduta consecutiva.

Una raccolta delle principali agenzie

EDILIZIA: BUZZETTI, DATI DRAMMATICI, SIAMO ALLA DEINDUSTRIALIZZAZIONE =

Roma, 19 giu. (Adnkronos)- "I dati sono drammatici, 700 mila posti di lavoro persi, pari alla città di Palermo, e 11 mila imprese che hanno chiuso sono peggio di quello che ci aspettavamo e temevamo: siamo alla deindustrializzazione". E' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, a commentare così i dati diffusi oggi dall'Osservatorio Congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Bisogna immediatamente ridare credito alle famiglie e alle imprese" e' la linea indicata da Buzzetti. "Quello che si deve fare -prosegue il presidente dell'Ance- e' ridare lavoro, realizzando le opere pubbliche indispensabili. In tal senso, bene ha fatto il Governo con questi primi provvedimenti, ma bisogna avere più coraggio ed immettere più denaro con decisione nella macchina pubblica". "Purtroppo la situazione di crisi e' drammaticamente omogenea sul territorio: E' vero che ci sono regioni al Nord che reagiscono meglio e sentono prima la ripresa rispetto al Sud, ma ormai siamo al fondo del barile dappertutto" aggiunge ancora Buzzetti. "Non basta più quello che sarebbe stato sufficiente fare qualche anno fa" taglia corto il numero uno dell'Ance.

++ EDILIZIA: ANCE, 11.177 IMPRESE FALLITE, -446MILA POSTI ++ CRISI PERGIORE DELLA STORIA. COSTRUZIONI, 2012 L'ANNO PIU' NERO

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Il 2012 e' stato per le costruzioni l'anno più nero" nella crisi "più intensa e più lunga nella storia del Paese", sottolinea l'associazione dei costruttori Ance. Che calcola: da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila, con i settori collegati salgono a 669mila "come l'intera popolazione di Palermo". 11.177 le imprese fallite.

EDILIZIA: ANCE, 11.177 IMPRESE FALLITE, -446MILA POSTI (2) NEL 2014 AL BIVIO, SENZA POLITICHE SOSTEGNO SARA' IL TRAMONTO

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Abbiamo toccato il fondo", sottolinea il rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

"Mai così bassi gli investimenti", che nel 2013 arrivano al sesto anno consecutivo di caduta, con un calo complessivo del 29%. Le imprese delle costruzioni che da inizio crisi hanno chiuso i battenti rappresentano il 23% dei fallimenti registrati in tutti i settori economici. "Muore l'edilizia, muore la filiera", evidenzia il rapporto, indicando che nel 2012 le consegne di cemento sono diminuite del 22,6% ed il fatturato del legno del 19%.

Le stime per il 2013 indicano che gli investimenti "registreranno una ulteriore caduta del 5,6% rispetto al 2012", nonostante l'effetto positivo degli interventi del governo su incentivi fiscali e debiti della P.a.

Per il 2014 sono due gli scenari possibili tracciati dall'associazione dei costruttori: senza politiche per il settore gli investimenti continueranno a calare del 4,3%, e vorrà dire che in sette anni le costruzioni avranno perso investimenti per 59,3 miliardi, il 32,1%. Sarà "il tramonto dell'intero tessuto industriale dell'edilizia".

Se invece verranno messe in campo politiche per il settore, ed in particolare attuando le proposte dell'associazione dei costruttori (revisione Imu, messa a regime degli incentivi fiscali per ristrutturazioni e ecobonus, riattivazione del circuito del credito) gli investimenti potrebbero tornare a crescere, dell'1,6%. Spendere 5 miliardi in infrastrutture nel 2014 aumenterebbe il Pil dello 0,33% e produrrebbe 44.500 posti di lavoro: una "manovra di rilancio" da mettere in campo nei prossimi 5 anni e' possibile, sostiene l'Ance, senza sfiorare il limite del 3% di deficit e riducendo addirittura il rapporto debito/Pil". (ANSA).

Casa/ Ance: Troppe tasse, 9 voci gravano sugli immobili

Con Imu imposte aumentate di 12 miliardi di euro

Roma, 19 giu. (TMNews) - Troppe tasse sulla casa. Sono nove le voci di tassazione che gravano sugli immobili in Italia, per il possesso, la vendita o la locazione. A sottolinearlo è l'Ance in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale. "Con l'Imu le imposte sugli immobili sono aumentate di 12 miliardi di euro", ha avvisato l'Associazione. L'Italia "ha raggiunto quindi il Regno Unito in cima alla classifica dei paesi con la più alta tassazione sulla casa. L'Imu inoltre, a differenza dell'Ici, ha reso non conveniente l'affitto a canone concordato".

EDILIZIA: ANCE, IMPATTO DECRETO ECOBONUS 2,4 MLD NEL 2013

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Il decreto sugli ecobonus avrà un impatto per il 2013 di circa 2,4 miliardi di euro, derivante da un aumento del 3,2% degli investimenti in manutenzione straordinaria dello stock abitativo". Lo calcola l'associazione dei costruttori, Ance, nel rapporto dell'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. (ANSA).

COSTRUZIONI: ANCE, DA INIZIO CRISI DIMEZZATE COMPRAVENDITE CASE =

(AGI) - Roma, 19 giu. - Dall'inizio della crisi le compravendite di abitazioni si sono dimezzate (-49%), riportandosi ai livelli di metà anni ottanta. Nel solo 2012 la caduta è stata pari a circa il 26%. Il dato è contenuto nel Rapporto congiunturale dell'Ance, secondo cui le banche hanno smesso di concedere mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni: in sei anni il calo è del 58%. (AGI) (Segue)

COSTRUZIONI: ANCE, DA INIZIO CRISI DIMEZZATE COMPRAVENDITE CASE (2)=

(AGI) - Roma, 19 giu. - Per l'Ance, una soluzione sul tavolo è quella che l'associazione sta portando avanti insieme all'Abi e alla Cassa Depositi e Prestiti, finalizzata alla creazione di un circuito di emissioni di "covered bond" dedicati a investitori istituzionali per finanziare mutui alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. L'Ance denuncia anche un'eccessivo peso del fisco sulla casa. Sono 9 le voci di tassazione che gravano sugli immobili in Italia, per il possesso, la vendita o la locazione. Con l'Imu le imposte sugli immobili sono aumentate di 12 miliardi di euro. L'Italia ha raggiunto quindi il Regno Unito in cima alla classifica dei paesi con la più alta tassazione sulla casa. L'Imu inoltre, a differenza dell'Ici, ha reso non conveniente l'affitto a canone concordato. (AGI)

EDILIZIA: ANCE; PESA STRETTA CREDITO, -77 MLD IN SEI ANNI

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - "Costruzioni e credito: un divorzio", sottolinea l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance.

Nel periodo 2007-2012 in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese "è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale". "È come se - calcola l'Ance - negli ultimi sei anni le banche avessero negato 77 miliardi di euro di finanziamenti per gli investimenti nell'edilizia". (ANSA).

COSTRUZIONI: ANCE, IN SEI ANNI IMPIEGHI BANCHE SCESI DI 77 MLD =

(AGI) - Roma, 19 giu. - Nel periodo 2007-2012, in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale. L'allarme è dell'Ance, secondo cui è come se negli ultimi sei anni le banche avessero negato 77 miliardi di euro di finanziamenti per gli investimenti dell'edilizia. (AGI)

CRISI: FASSINA; INCENTIVI? NO ALL'AUTO, MEGLIO L'EDILIZIA

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Per rilanciare l'economia, se il governo intervenisse con incentivi per il settore dell'auto, come sulla rottamazione, metterebbe in campo risorse che "andrebbero per il 70% a produttori stranieri". Invece "nell'edilizia sosterebbe per una percentuale molto alta la domanda interna". Il viceministro all'Economia, Stefano Fassina, lo ha detto parlando ai costruttori dell'Ance.

Commentando poi i dati dell'associazione dei costruttori sulla crisi nel settore, Fassina ha parlato di "situazione

drammatica" riconoscendo la "specificita' purtroppo in negativo del settore". (ANSA).

FISCO: FASSINA, PER IMU MEGLIO PARTIRE DA IMPRESE E INVENDUTO =

Roma, 19 giu. (Adnkronos)- L'Imu "e' nell'agenda del Governo" cosi' come "l'aumento dell'Iva" che e' "un'emergenza da affrontare" ma "siccome la coperta e' corta" bisogna "conciliare diverse esigenze". E' il Viceministro all'Economia, Stefano Fassina, a sottolinearlo all'Ance, oggi a Roma. "In questo momento ritengo che sia fondamentale ridurre o evitare di aumentare il carico fiscale per i produttori" aggiunge Fassina sottolineando che preferirebbe "fosse eliminata l'Imu sui beni strumentali delle imprese e sull'invenduto". "Se poi chi ha immobili di maggior valore continuasse a pagare -conclude Fassina- l'Imu non la considererei la peggiore delle soluzioni possibili".

LAVORO: FASSINA, IN PROSSIMO CDM, RISORSE DA FONDI NON SPESI

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - Per "le misure sul lavoro che verranno portate al prossimo Consiglio dei ministri quasi tutte le risorse verranno individuate da programmi europei cofinanziati non portarti a termine". Lo ha indicato il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina, parlando ai costruttori dell'Ance. (ANSA).

EDILIZIA: FASSINA, SETTORE SOFFRE MA GOVERNO FA PASSI AVANTI =

Roma, 19 giu. (Adnkronos)- I dati presentati dall'Ance "sono drammatici" secondo il Viceministro dell'Economia Stefano Fassina. "Purtroppo -sottolinea parlando alla platea dell'associazione guidata da Paolo Buzzetti- sono anni che il settore soffre". Il Viceministro pero' rileva che "il Governo con i primi tre decreti economici e' sempre intervenuto sul settore delle costruzioni". "Nel primo decreto -ricorda Fassina- con la cassa integrazione in decreto, nel secondo con le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e nel terzo, di sabato scorso, con lo sblocco di oltre tre miliardi di euro per i cantieri, oltre 500 milioni per i investimenti nei piccoli comuni, 300 milioni per mettere in sicurezza delle scuole, il fondo di garanzia per il credito alle imprese". Dunque, sono stati fatti "passi in avanti per dare risposte a un'emergenza drammatica. Ovviamente -conclude Fassina- bisogna andare avanti e lavorare sul credito, alle imprese e alle famiglie, ma siamo sulla strada giusta".

EDILIZIA, L'ANCE NAZIONALE: «DALL'INIZIO DELLA CRISI 11.177 IMPRESE FALLITE, PERSI 669MILA POSTI»

«E' come se tutta Palermo fosse senza lavoro»

Fondi Ue inutilizzati, corso di europrogettazione per tecnici e amministratori di enti locali organizzato dai giovani siciliani dell'associazione

PALERMO. «Il 2012 è stato per le costruzioni l'anno più nero» nella crisi «più intensa e più lunga nella storia del Paese», sottolinea l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che ieri a Roma ha presentato il proprio Osservatorio congiunturale. Il report fornisce dati spietati: 11.177 le imprese fallite, pari al 23% delle chiusure di tutti i settori economici; da inizio crisi i posti di lavoro persi sono 446mila e, aggiungendo i settori collegati, si arriva a 669mila, «come se l'intera popolazione di Palermo fosse rimasta senza lavoro».

E proprio a Palermo e in Sicilia i costruttori fanno i conti con un mercato degli appalti in continua flessione dal 2007, con oltre 50 mila lavoratori licenziati e con quasi 4 miliardi di euro bloccati per opere pubbliche che non diventano cantieri. Nel tentativo di cambiare marcia, soprattutto dopo i risultati negativi del Comitato di sorveglianza sulla certificazione della spesa dei fondi europei, i Giovani imprenditori dell'Ance Sicilia, guidati da Angelo Turco, si sono attivati per aiutare le pubbliche amministrazioni siciliane a imparare a programmare e a progettare bene, affinché i tempi di realizzazione ri-

spettino gli impegni assunti con l'Europa.

Facendo seguito alla disponibilità data lo scorso aprile dall'Ufficio Ance di Bruxelles a sostenere gli uffici tecnici degli enti locali siciliani nella progettazione di opere pubbliche per utilizzare al massimo nell'isola i fondi Ue (negli ultimi sei anni è stato attivato poco meno del 50%, mentre circa il 25% è stato restituito per mancanza di impegni di spesa), i Giovani dell'Ance Sicilia, assieme al ministero dello Sviluppo economico, hanno promosso un corso di Europrogettazione ri-



ANCE: OLTRE 11MILA IMPRESE FALLITE

volto ad un centinaio tra tecnici, funzionari e amministratori degli enti locali siciliani, organizzato per domani dall'Ance Sicilia.

Dalle 8,30 alle 18,30, nella sede di via Volta, 44, a Palermo, intervengono, fra gli altri, Giulio Guarracino, dirigente dell'Ufficio Rapporti comunitari dell'Ance; Carmine Lubritto, del dipartimento di Scienze ambientali della II Università di Napoli; Giuseppe Pace dell'Università di Gent; Lucia Coletti, esperta di europrogettazione.

Tornando all'Osservatorio congiunturale nazionale, eloquente l'andamento degli investimenti, «mai così bassi» secondo l'Ance, che prevede per il 2013 la sesta caduta consecutiva. A questo contribuisce la stretta creditizia delle banche: nel periodo 2007-2012 in Italia la riduzione dei finanziamenti alle imprese «è stata del 45,6% per gli investimenti nel comparto abitativo e del 62,4% nel non residenziale». «È come se - calcola l'Ance - negli ultimi sei anni le banche avessero negato 77 miliardi di euro di finanziamenti per l'edilizia».

Dall'inizio della crisi le compravendite di case si sono dimezzate, -49%, «riportandosi ai livelli di metà anni '80, con una caduta vertiginosa solo nel 2012 di circa il 26%». L'Ance accusa sempre le banche, che riducono i mutui alle famiglie (-58% in 6 anni) e poi le troppe tasse sulla casa. «Sono 9 le voci sugli immobili in Italia per possesso, vendita o locazione», spiega l'associazione e «con l'Imu le imposte sono aumentate di 12 miliardi».

